

INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

«Con l'autarchia restiamo in purgatorio»

Patuelli: *analisi costi-benefici è limitante. Carige va risanata, nazionalizzazione è subordinata*

«Un referendum consultivo?

Mi sembra di difficile applicazione. Se l'economia recede le banche soffrono».

Prudenza su Mps e voci di nuove aggregazioni: «Il pallino è a Francoforte».

GIANCARLO SALEMI

«Essere in Europa non è una scelta politica, è una condizione geografica, una constatazione: non possiamo chiuderci nell'autarchia». Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria, non ha dubbi: l'Alta velocità Torino-Lione va completata così come bisogna sfatare il mito dei costi-benefici: «Se ragionassimo in questi termini non si sarebbe fatta neanche l'Autostrada del Sole» e se l'Italia vuole davvero tornare a crescere, «a riveder le stelle» (citando Dante e il suo Virgilio) «dobbiamo credere - dice - nello sviluppo: dopo anni di inferno, si passa al purgatorio e si ritorna a crescere, ma solo se si scommette sull'Italia del fare, delle infrastrutture altrimenti resteremmo relegati nei gironi dell'inferno».

Ma c'è un blocco politico e sociale che la Tav proprio non la vuole...

Non vedo tutti questi blocchi, c'è un dibattito in atto e non drammatizzerei. Quel che è certo è che è sbagliato pensare che sia una prosecuzione dell'Alta velocità Salerno-Torino: è invece u-

no dei corridoi di collegamento dalla Spagna all'Ucraina, dalla Gran Bretagna alle Fiandre al nostro Paese e dal quale possiamo trarne solo benefici.

Già ma i costi sono alti, la commissione tecnica ministeriale dice che non conviene...

Nel 1857 Camillo Benso conte di Cavour, riguardo i costi del traforo del Moncenisio, disse che quando sarebbe stato percorribile alle ferrovie si sarebbero concentrate molte più risorse per le attività economiche di quelle che erano prevedibili. Solamente quando le opere pubbliche sono realizzate se ne vede effettivamente il beneficio. Io sto con Cavour, mi auguro anche l'attuale presidente del Consiglio. Anche perché c'è un altro aspetto che non dobbiamo dimenticare.

Quale?

Siamo un Paese al centro del Mediterraneo, ma periferico rispetto al centro dell'Europa e, di conseguenza, l'Italia ha tutto l'interesse ad essere connesso ai grandi flussi di movimento delle merci e delle persone. I corridoi che l'Ue ha programmato porteranno benessere all'Italia produttiva.

Sarebbe giusto anche ricorrere all'opinione del popolo?

Non ho nessun pregiudizio verso un referendum consultivo, so solo che per realizzarlo ci vuole una legge a mio avviso di rilievo costituzionale anche perché gli articoli costituzionali 75 e 138 prevedono - il primo - solamente un referendum abrogativo e - il secondo - un referendum confermativo che necessita di una modifica costituzionale.

Quindi il referendum consultivo di cui si sta discutendo tanto non è una cosa che si fa dall'oggi al domani.

E le banche cosa guadagnano dalle grandi opere?

Non ci debbono guadagnare o perdere: noi siamo un anello di connessione dei segmenti produttivi. Se l'economia si sviluppa le banche lavorano, se l'economia recede le banche vanno in difficoltà. Noi siamo proattivi per lo sviluppo e per l'occupazione.

Intanto la Bce è intervenuta di nuovo sulle sofferenze, a partire da Mps.

Non voglio parlare di un istituto nazionalizzato.

Salvini ha criticato però la Bce, che danneggerebbe il nostro Paese.

Ma lui è un ministro, un leader politico, un parlamentare: ha libertà di espressione che io francamente non ho. **Si torna a parlare di un risiko bancario, magari di fusioni tra Carige e Mps con la regia governativa.**

Ho qualche prudenza perché conosco gli articoli del diritto e quello che è l'istituto giuridico dell'agiotaggio, per questo non voglio fare dichiarazioni. Penso che sia comunque giuridicamente difficile che qualcuno possa favorire qualcosa nel momento in cui la vigilanza è a Francoforte. Non sono più i governi che hanno queste competenze.

La nazionalizzazione di banca Carige è una strada percorribile?

Anche qui la nazionalizzazione è la subordinata. Adesso bisogna pensare alla prima parte del decreto, ovvero al risanamento e al rafforzamento.



Antonio Patuelli (Abi)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.